

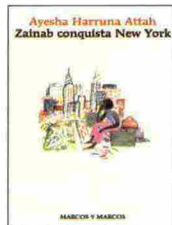


TOGAWA MASAKO

Residenza per signore sole Marsilio

Autrice sopraffina di noir, Togawa Masako è stata altresì cantante, attrice, titolare di un nightclub e attiva protagonista del movimento femminista, nonché figura di spicco e riferimento della comunità gay giapponese. *Residenza per signore sole* è forse il romanzo che riflette in maniera più nitida e acuta la sua spiccata sensibilità per l'universo femminile, condensandone sogni, delusioni, frustrazioni e rancori nell'agorafobico microcosmo di un vero e proprio ospizio per donne spinte ai margini di una società che non sa che farsene di vedove attempate, sfiorite promesse della musica, ex insegnanti ridotte ai limiti dell'indigenza e anziane fanatiche di culti esoterici.

È in questo muffoso e depresso contesto umano che la Togawa porta in scena il dramma dell'infanticidio che mette a soqquadro le inalterabili abitudini delle inquiline della Residenza K, evento raccontato con un dosaggio di tensione così sapiente da rimandare ai momenti più alti della cinematografia di Hitchcock e agli episodi più emozionanti della storica serie televisiva *Twilight Zone*. Capolavoro. Elio Bussolino



AYESHA HARRUNA ATTAH

Zainab conquista New York Marcos Y Marcos

Zainab, ventunenne del Ghana, si trasferisce a New York per inseguire i suoi sogni che sono: trovare un lavoro - per permettersi una bottiglia di vino e non solo un bicchiere - e l'amore.

Man mano che si abitua alla vita nella Grande Mela - con l'aiuto della coinquilina Mary Grace e dell'amica di sempre Densua, inizia a sentire le voci delle sue antenate. Comprendere il passato della sua famiglia potrebbe essere la chiave per accedere al suo futuro. Affascinante e divertente racconto di formazione e una dichiarazione d'amore per NYC. Zainab, innocentemente, scopre la sua strada verso la donna che sarà navigando tra i consigli contrastanti di amiche e familiari, compito difficile per chiunque, e portando con sé anche le voci di tre generazioni di donne. Il caos è in agguato.

Ayesha Harruna Attah si riconferma scrittrice capace di far sorridere e pensare allo stesso tempo romanizzando la sua esperienza americana. Eleonora Serino

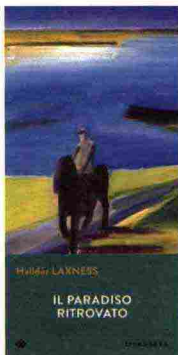


DAVID JOY

Queste montagne bruciano Jimenez

In questo romanzo tutti sono tormentati da qualcosa che può ucciderli: eroina, cancro o semplicemente il fidarsi della persona sbagliata.

La vicenda è ambientata sullo sfondo di montagne circondate da incendi dove nessuno sta venendo a salvare nessuno. Raymond Mathis, un vedovo appena andato in pensione dopo tre decenni nel servizio forestale, è il *trait d'union* che lega tutti i personaggi: suo figlio Ricky, tossicodipendente e truffatore, che si ritrova a dover alle persone sbagliate 10.000 dollari; Denny, un ladruncolo tossico che fa il passo più lungo della gamba; Holland, un agente della DEA che indaga su un traffico di droga. Un poliziesco, molto bello e avvincente - premiato con il Dashiell Hammett Prize - ma anche un'istantanea di una piccola città arrivata a un punto di frattura, dove l'ultima delle preoccupazioni è il fuoco che potrebbe consumare tutti e tutto in un attimo, ma i problemi veri e contingenti sono altri. Eleonora Serino

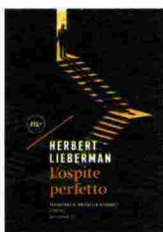


HALLDÓR LAXNESS

Il Paradiso ritrovato Iperborea

Impastato con le diverse farine macinate dal mito e dalla storia, *Il Paradiso ritrovato* è tra le opere più note del premio Nobel islandese per la Letteratura Halldór Laxness, un romanzo che racconta gli anni cruciali della transizione dell'Islanda alla modernità e dell'attivo proselitismo della Chiesa dei mormoni in quel paese.

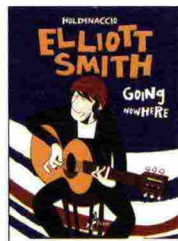
Filo conduttore del libro è la figura bizzarra e poetica di un umile contadino che ha la doppia ventura di ingraziarsi i favori del re di Danimarca e di incontrare il caparbio vescovo mormone che finirà per convertirlo, separarlo dalla sua famiglia e dirottarlo in quello che al tempo ancora si chiamava Territorio dello Utah. La sua personale odissea tra luoghi, persone e costumi (su tutti la poligamia) a lui alieni procede di pari passo con quella dei familiari rimasti in patria ed in particolare della figlia che viene tragicomicamente ingravidata da un notevole del luogo. Dramma, commedia, spiritualità e riflessione sociale condensati in una prosa artatamente arcaica. Elio Bussolino



HERBERT LIEBERMAN

L'ospite perfetto minimum fax

Da indesiderato e taciturno intruso a insondabile e premuroso factotum per due anziani e paciosi coniugi perfettamente inseriti in quel ventre molle dell'America rappresentato dalle sue piccole comunità agresti, Richard Atlee è la figura cardine del secondo romanzo di Herbert Lieberman, un bel thriller dal taglio psicologico che ha il pregio di smarcarsi dai cliché del genere senza venir meno alla regola di mantenere sempre alta la tensione del racconto. È ciò che allo scrittore di New Rochelle riesce in maniera perfetta soprattutto laddove la sua storia torna a smascherare impietosamente ipocrisie, pregiudizi e conformismo della provincia americana, eccellente materiale d'innescò di violenze, tragedie e ingiustizie. Benché scontato, allora, l'epilogo della vicenda, che vede presto un intero paese fare quadrato contro il selvatico Atlee, riserva al lettore il beneficio del dubbio sulle reali responsabilità dei suoi attori principali e addirittura un'intrigante digressione finale sull'attività mentale post mortem. Elio Bussolino



HOLDENACCIO

Elliott Smith - Going Nowhere BAO Publishing

Cominciamo con una sfortunata premessa: questo *graphic novel* è un'occasione sprecata, forse per la difficoltà intrinseca nel ritrarre Elliott Smith - una figura forse troppo complessa per essere intrappolata nelle tavole di un fumetto. La vita del cantautore statunitense viene appiattita, la sua dipendenza da alcool e droghe ridotta a dettaglio (grafico e narrativo), la depressione mostrata in maniera fugace e la morte archiviata in un paio di tavole frettolose. Al contrario, Holdenaccio si dilunga su una versione largamente romanizzata dell'infanzia di Steven Smith, non ancora Elliott, che occupa quasi metà del volume e che non tocca per nulla gli abusi da parte del padre - preferendo espedienti narrativi vagamente infantili, presto dimenticati salvo un recupero frettoloso nel finale. In conclusione, l'epopea tragica di una delle più importanti voci di fine secolo viene ridotta a storia abbozzata di un uomo che voleva soltanto stare bene. Sterile Monodimensionalità. Eugenio Palombella



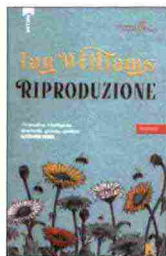
IAIN BANKS

La fabbrica degli orrori Fanucci

Duecento pagine che si leggono in un amen. Succede di frequente quando è la follia l'ingrediente principale di un romanzo e questo pubblicato originariamente nel 1984 dallo scozzese Iain Banks ne è intriso dalla prima all'ultima riga. C'è Frank, un diciassettenne che ammazza il tempo catturando vespe per alimentare la sua esoterica *fabbrica degli orrori* o ingaggiando feroci battaglie con la colonia di conigli che popola l'isolotto in cui vive con il padre, un vecchio hippy scontroso e pazzoide. Sempre che non abbia deciso di liberarsi in maniere rocambolesche di un fratello e due cugini schivando abilmente ogni responsabilità. E poi c'è Eric, il fratello maggiore di Frank, fuggito dal manicomio e ricaduto nel vizio di dar fuoco ai cani che ne incrociano il cammino verso il ritorno a casa ... Una famiglia di spostati, insomma, tre individui dietro ai quali si celano segreti inconfessabili. Va messo anche questo sul conto di un romanzo indicato tra i cento del secolo scorso da non perdere per nessuna ragione al mondo. Elio Bussolino

CARTA STAMPATA

rockerilla.com ■ 55



IAN WILLIAMS

Riproduzione Keller

A volte bastano poche righe per rendersi conto del genere di libro che si ha in mano.

Il canadese originario di Trinidad Ian Williams ha avuto il fegato, la sfrontatezza e anche la premura di vergarle già nell'incipit del suo primo romanzo. Ecco quanto recita testualmente: *"Prima che morisse sua madre era irritable. Prima che sua madre morisse era. Ricominciamo. Prima che sua madre morisse lei, sua madre, era irritable. Ricominciamo. Prima che sua madre morisse, lei, sua madre, imitava lei, Felicia."* Bentornati nel sempre audace mondo della letteratura ergodica, in quel regno della scrittura dove la forma impone un nuovo aspetto grafico alla pagina e la sostanza esige un bel po' di fatiche supplementari alla lettura. Che in questo caso, tuttavia, si rivela assai meno ostica di quanto la complessa e "matematica" struttura del romanzo lasci prevedere e regala addirittura sprazzi di leggerezza e divertimento nel suo riuscito gioco di imitazione/appropriazione dei canoni biologici della riproduzione.

Elio Bussolino

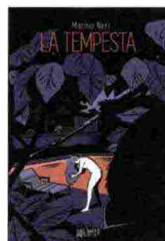


MARCO FERRI

Come è Passato Il Tempo Marcos Y Marcos

"Ma l'amarezza che disturba gli sguardi, che alfabeto parla?", si chiede il veterano della poesia italiana Marco Ferri in uno dei testi in cui si articola *Proxima Meta*, la prima parte della raccolta intitolata *"Come è passato il tempo"*, raccolta che *"non guarda a ciò che è autentico"*, evitando accuratamente nomi e riferimenti precisi, ma a ciò che *"è vero nel gelo e nel rigore totale della solitudine"* (dall'introduzione di Fabio Pusterla), e che lo fa con un vocabolario ricco e tuttavia secco, esatto, privo di compiacimenti. Diventano così emblematici i versi dedicati alla malattia (un poeta scopre la poesia laddove la stessa non sembra esistere) o quelli in cui l'autore pensa ai nomi *"che adesso sono soltanto nomi"*, e che *"di notte sembrano più vivi dei vivi"*. Il titolo della raccolta rivela la centralità del tempo quale tema da esplorare sia nella sua dimensione privata che in quella vasta e multiforme della storia. Francesco Buffoli

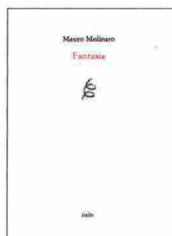
56 ■ rockerilla.com



MARINO NERI

La Tempesta Oblomov

Il quadro riprodotto nella narrazione di Marino Neri, una donna che guarda una tartaruga capovolta, nasconde l'anima del protagonista, Manuel, che è animale selvatico, ma anche creatura capovolta che non riesce a superare le contraddizioni. Manuel è stato invitato a un corso di formazione in un paesino lontano dal mondo. L'autobus si guasta, non resta che raggiungere l'hotel a piedi. Per strada l'incontro con un uomo adulto e benestante, una moglie bellissima, una villa e un lago. Il viaggio si interrompe, nella complicità con l'uomo, nell'attrazione per la donna. Demetrio e Marta sono figura paterna e impulso sessuale, e Manuel sconvolge il loro delicato equilibrio. Atmosfera noir, colori tenui, le immagini scorrono sospese, le pause fanno la differenza, in un mondo che non ha nulla di sovraumano, di surreale. Lo scontro generazionale, la crescita, le pulsioni, le tensioni, il compromesso, l'inevitabile che porta all'età adulta: la Tempesta. Giancarlo Currò



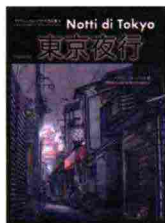
MAURO MOLINARO

Fantasia italic

Non è semplice definire lo stile del giovane poeta bresciano Mauro Molinaro, tutto orientato all'analisi e a una (a volte spietata) autanalisi; uno stile secco, essenziale, di una purezza linguistica invidiabile, capace di alternare aperture classiche (si nota una certa ricercatezza retorica e stilistica) e un'andatura più irregolare, spezzata, vicina all'estetica della poesia e contemporanea. Le sue poesie sono istantanee che disegnano con precisione chirurgica la sua visione del mondo, la sua interpretazione delle cose, che a volte, pur nella loro semplicità, restano incomprensibili (*"Superandolo mi chiedo chi ci dorma dentro"*, dice l'autore riferendosi a un Tir parcheggiato ai margini della strada). Se alcuni testi sono soffusi di un'ironia amara che diventa un soffio gelido (*"Alienazione"*, *"Ridi"*), altrove Mauro riscopre in un'intimità ricercata e ottenuta a fatica il significato più alto dell'esistenza, e la splendida, conclusiva *"Giulia"* regala una luce tenera che strappa un sorriso. Francesco Buffoli

CARTA STAMPATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



MATEUSZ URBANOWICZ

Notti di Tokyo L'ippocampo

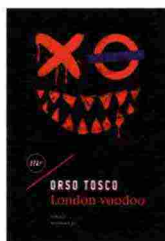
L'onda lunga del japonisme è arrivata ai giorni nostri senza smorzare la sua intensità: il Giappone continua a esercitare il suo fascino d'altrove, misterioso e ineludibile, grazie a un canone estetico fondato su un'armonia essenziale di volumi, di forme, di suoni, di parole, di colori, che non è estranea alla spiritualità. Ma il Giappone conserva una metafisica anche nella negazione di tutto questo, come mostra Urbanowicz nel seguito dello splendido *Botteghe di Tokyo*. Il disegnatore polacco ci conduce in un'esplorazione delle strade deserte della città in una penombra crepuscolare di LED e neon che innescano segreti giochi di relazioni e riflessi, suggestioni e attese, senza che la ricerca di realismo del tratto diverga mai dal sentimento onirico di inquietudine e sospensione. Le annotazioni tecniche dell'autore permettono di apprezzare, al di là dell'autoevidente potere evocativo, la cura del dettaglio e le scelte compositive e cromatiche. In una parola, splendido. Alessandro Hellmann



NADIA TERRANOVA

Trema la notte Einaudi

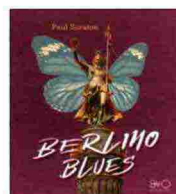
Domenica 27 dicembre 1908, poche ore prima del violento terremoto che devastò Reggio Calabria e Messina: da qui prende il via il nuovo, denso romanzo della scrittrice, che scandisce e scandaglia mirabilmente due storie ambientate sulle opposte sponde dello Stretto, quella di Nicola, undici anni, per cui "il dolore e l'orrore erano l'aria di ogni giorno", e quella narrata in prima persona da Barbara, vent'anni, che sentiva dentro la "rabbia degli invisibili", aveva imparato il coraggio dalle eroine dei libri e sognava di studiare all'università, anziché sposare un uomo scelto dal padre. Associati alle carte dei tarocchi, che torneranno più volte nella storia, i capitoli alternano i due fili narrativi, che si incroceranno in momenti cruciali. Il terremoto scuote le vite dei protagonisti, determinando la fine dell'innocenza, tra paure, pericoli e rinascita, perché "le famiglie in cui nasciamo non sempre sono vere famiglie". Ambrosia J. S. Imbornone



ORSO TOSCO

London voodoo minimum fax

Lasciate ogni speranza voi che ... leggete! Purché l'avvenire che avete prefigurato lasci ancora intravedere un barlume di luce. La Londra in cui Orso Tosco ambienta il suo secondo romanzo può giusto surrogarlo attraverso i bagliori delle deflagrazioni che si succedono improvvise, implacabili, insensate per le strade della capitale britannica. Hai voglia di parlare di terrorismo, qui siamo al tutti contro tutti e nessuno ne esce incolume. Nemmeno chi sarebbe deputato a garantire ad una nazione sfigurata dalle proprie scelte politiche quel minimo sindacale di sicurezza. Ovvero la Sezione, la speciale struttura di polizia creata dal Primo Ministro new tory che ha ridisegnato a fini autarchici la geografia del paese e sigillato il Regno Unito dal resto di un mondo messo a soqquadro da pandemie e conflitti. Uno scenario apocalittico che la prosa crepitante dello scrittore ligure (un autentico acrobata della metafora/ similitudine!) rende via via più entropico, assordante e ansiogeno. Un libro che scotta in mano ed esplose nella testa. Indimenticabile. Elio Bussolino



PAUL SCRATON

Berlino Blues 8tto Edizioni

Guerra. Divisione. Peste. Stupro. Femminicidio. Malattia. Sterminio di ebrei. Omicidi di gay e zingari e richiedenti asilo. Rovine. Rivoluzione fallita. Rivoluzione riuscita. Brutte notizie. L'omaggio a Berlino è singolare, l'autore ne racconta la storia e le storie con devozione assoluta. Il romanzo è costruito su un velo di malinconia; in scena ci sono le vicende di quattro personaggi raccontate da un narratore onnisciente, di passaggio al pub di Frank: Annika, Markus, Boris e Charlotte. Gli eventi si intrecciano, anche se i richiami sono spesso affidati a dettagli, a particolari, l'espedito funziona, i racconti scorrono e restituiscono il ritratto appassionato di un'incredibile città. *Berlino Blues* è una narrazione corale, le diverse prospettive arricchiscono e regalano una sensazione di movimento, di dinamica, di progressione. Berlino è sinonimo di cultura, di divisioni, di inquietudine, di innovazione. Incredibilmente Berlino. Giancarlo Currò



RICCARDO MICHELUCCI

Guerra, Pace e Brexit - Il lungo Viaggio dell'Irlanda

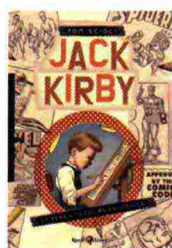
Odoya
Il giornalista racconta la guerra più lunga dell'Europa moderna, durata un quarto di secolo. La lotta per l'indipendenza irlandese dal colonialismo britannico fu un calvario sanguinoso, irrisolto dalla suddivisione nel 1921 tra uno stato cattolico indipendente ed un'enclave a maggioranza protestante, leale alla corona britannica. Quest'ultima è stata teatro di discriminazione religiosa e sociale da parte dei massoni orangisti supportati dall'esercito della Perfida Albione. Le stragi tra i civili cattolici e la guerriglia armata degli indipendentisti dell'IRA cessarono solo nel 1998. L'autore, profondo conoscitore di questa tormentata saga, racconta la vita di protagonisti della lotta, armata e non, da Bobby Sands al premio Nobel per la Pace John Hume, con appassionato trasporto. Una lotta che la Brexit ha riacceso, questa volta portando la concreta speranza di un referendum per la tanto sognata ricongiunzione delle due Irlande. Emi Hei



AA. VV.

SO36 - 1978 bis heute Sub Opus 36 e.V.

Nel 1978 il cuore pulsante della nuova scena tedesca riversava tutta la sua carica vitale nel quartiere di Kreuzberg a Berlino Ovest, cornice ideale per le controculture che rifiorivano nell'underground della metropoli. È lì che il club SO36 (tuttora in attività) aprì i battenti ritagliando uno spazio alternativo per rocker, artisti e giovani punk di 'belle speranze'. Il nome è preso a prestito dal codice postale della zona, come a volerne orgogliosamente indicare il luogo di provenienza, sorta di risposta germanica nei confronti dell'iconico tempio del rock CBGB a New York, ormai dissolto. Questa nuova edizione ampliata in tedesco/inglese di SO36 - 1978 bis heute è la cronistoria illustrata di una location passata al setaccio dalle testimonianze di una nutrita compagine di firme eccellenti, fra cui Wolfgang Müller (Die Tödliche Doris), Frank Z. (Abwärts), Bettina Köster (Malaria), Charly Harper (UK Subs) e Henry Rollins (Black Flag). Su quel palco è passato l'inimmaginabile. Aldo Chimenti



TOM SCIOLI

Jack Kirby. La Vera Vita del Re dei Comics

Rizzoli Lizard
La bella e documentatissima graphic novel di Scioli è un atto d'amore verso Jack Kirby e il suo inesauribile universo creativo che si esprime innanzitutto attraverso uno straordinario mimetismo stilistico, con l'allievo a ricalcare i tratti del maestro come un inchiostatore devoto: il libro ci spalanca davanti agli occhi un mondo immaginifico che va ad innestarsi nella nostra memoria affettiva di lettori di fumetti dei supereroi, con una narrazione che procede per concatenazioni asciutte di brevi sequenze, intervallate da ancor più fugaci inquadrature secondarie che tradiscono, nello spazio di una vignetta, di uno sguardo, di una frase, l'intimità laconica e autentica di uno stato d'animo. Proprio questi bagliori di pura sostanza emozionale - nonché i riverberi della Grande Storia, che fa da controcanto nell'intera vicenda - ci tengono incollati a un racconto altrimenti circoscrittibile all'interesse specialistico.
Alessandro Hellmann



ALINA BRONSKY

La treccia della nonna

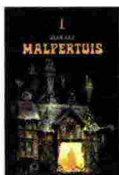
Keller
Tra sitcom e dramma l'ultimo romanzo della scrittrice russo-tedesca Alina Bronsky è la storia di una famiglia di rifugiati russi in Germania composta da una bislacca coppia di nonni e dal loro nipote costantemente afflitti da difficoltà di integrazione, ossessioni salutiste, bullismo, segreti nascosti sotto il letto e relazioni fedifraghe dalle conseguenze paradossali. Un racconto che scivola volentieri nel surreale ed eleva la figura dispotica e fumantina di nonna Margo al rango di personaggio indimenticabile.
Elio Bussolino



BERTA DÁVILA

L'ultimo libro di Emma

Olsen Aguaplano
Una persona dotta parlerebbe di metaromanzo, io vi dico che è un libro da leggere perché sorprendente. Un romanzo che contiene a sua volta un libro, quello del titolo, con tanto di note a piè pagina e riferimenti ad altri libri della stessa Olsen che non esistono. Una scrittrice, malata terminale, decide di tornare nel paese dove ha passato la sua adolescenza e svelare alcuni segreti della sua vita. Tanto non ha più nulla da perdere.
Eleonora Serino



JEAN RAY

Malpertuis Alcatraz

Dopo la pubblicazione di *La città della paura* *indicibile*, proseguendo nell'operazione di recupero della narrativa fantastica e horror in lingua francese, di cui si conoscono poche e vecchie traduzioni in Italia, l'editore Alcatraz riporta alla luce, in versione integrale e con una prefazione di Valerio Evangelisti, un altro importante romanzo di Jean Ray, probabilmente quello che ha reso più celebre a livello internazionale il "Poe belga". Daniele Follero



LEONARDO G.

LUCCONE

Il figlio delle sorelle

Ponte alle Grazie

Come sarebbe tutto più facile se ognuno fosse sempre in grado di eseguire il back up esatto del proprio vissuto! Quanto meno si scongiurerebbero i dubbi e i tormenti dell'anonimo narratore al centro della storia nel nuovo romanzo di Luccone, un gorgo di domande che confonde, sconcerta e inghiotte il lettore come il malcapitato uditore di un angosciante e irrisolto enigma familiare del quale l'originalità del soggetto e l'incisività della prosa sono esche irresistibili. Elio Bussolino



MAURO BALDRATI

Un amore di Jimi - Romanzo hippy d'amore alla sua

maniera Clown Bianco

Dice quasi tutto la didascalia sotto al titolo. Quasi, giacché Jimi è giusto il nomignolo guadagnato dal protagonista per la sua capigliatura afro e qualche capo di vestiario fuori ordinanza per Mezzaluna, il borgo del delta padano dove con pochi amici intende fondare il primo Libero Stato Underground d'Italia. Per il libero amore, viceversa, siamo ancora troppo in anticipo sulla realtà e quella hippy rimane sempre e soltanto una romantica utopia. Elio Bussolino



ROBERTO

LUIGI PAGANI

Un italiano in Islanda

Sperling & Kupfer

Pagani ama l'Islanda. Lo dimostra da anni con il suo blog, facendo la guida turistica - vive a Reykjavik dal 2014 dove è docente e ricercatore dottorando in Linguistica e paleografia islandese. Questo libro è una guida in cui si fondono mito, magia, storia, costume, geologia, senza omettere le difficoltà e la bellezza del vivere in un luogo così remoto e all'apparenza inospitale. Amare qualcosa significa conoscerla. Eleonora Serino



VALERIO MATTIOLI

Exmachina - Storia musicale della nostra estinzione 1992 -> ∞

minimum fax

Valerio Mattioli trova un modo intelligente per parlare di tre artisti della Warp che hanno fatto la storia della musica degli ultimi trent'anni: Aphex Twin, Autechre e Boards of Canada. Partendo, per l'appunto, dall'*intelligent dance music*, d'inizio anni 90, analizza il rilievo e l'influenza di musicisti che hanno segnato un'epoca, seguendo le traiettorie del vate Simon Reynolds, che firma l'introduzione. Roberto Mandolini



VITTORIO PUNZO

L'età delle madri alter ego

Pacifica, borgo medievale inventato. Domenico, io narrante sedicenne con manie di adultaggine, è al giorno 153 della sua storia con la ventunenne Maria Vittoria e sta per conoscere la giovane madre di lei, Anna. Madre e figlia lo trascineranno in un doloroso e contorto rapporto a tre che seguiamo per più di un anno. Riuscirà Domenico a tornare indietro? Romanzo d'esordio finalista al Premio Calvino 2021 con Menzione Speciale della Giuria. Eleonora Serino



www.
rockerilla.
com

